Martedì 9 Luglio 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 162.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

COSE ALLEGRE

Anche nella grande scena politica, per molte cose che provocano l'ira o la nausea, ce ne sono alcune che mettono invece di buon umore.

La levata di scudi e i trionfi delle sacre legioni vaticane nelle recenti elezioni amministrative, sono, almeno per me, di queste ultime. Molti del grande esercito liberale se ne sgomentano; io non posso proprio far altro che esilararmi.

Dunque Milano, Torino, Brescia, Bologna, Roma perfino, la fatal Roma, e parecchie altre piazze forti, sono ricadute in tutto o in parte nelle mani delle coorti clericali; esse vi sono entrate a viva forza, in ordine serrato, con le bandiere al vento, e se non hanno stravinto è stato proprio perchè *non* hanno voluto. Vinceranno di più in seguito. Intanto, forti delle vittorie ottenute e di quelle maggiori sperate per l'avvenire, esse hanno già assunto un atteggiamento spavalduccio e si sono ricusate di riconoscere la breccia di Porta Pia.

Povera breccia! ti vedo e non ti vedo! Tutto ciò ha l'apparenza piuttosto grave; ma la sostanza?

Mentre i cattolici non clericali hanno separato coraggiosamente la loro coscienza religiosa dalla coscienza politica, ed hanno fatto assai bene, perchè qui la religione è fuori di causa, i clericali puro sangue, dichiarando che vogliono la conciliazione tra la Chiesa e lo Stato, hanno cominciato col decapitare lo Stato. Che razza di conciliazione vogliono essi! A quel che pare, con Roma e qualche altro bocconcino di terra per il Papa. Nobile, pio e civile sentimento, che altamente li onora, ma destinato purtroppo a rimanere un pio desiderio. Eroismo e sfortuna! Ecco dunque un primo argomento tutto umoristico: quando ci si è fatto sopra una bella risata, non c'è proprio altro da fare.

Tuttavia molti, lo ripeto, se ne sgomentano; temono la sopraffazione generale del clericalismo nella vita politica della nazione, il soffocamento della libertà e della civiltà. Nel tempo stesso i clericali e i clericaleggianti, imbaldanziti, erigono la cresta e la coda, si sentono insperatamente potenti, si tengono in pugno, come cosa propria, l'avvenire.

Quanta ragione c'è nello sgomento degli uni, nella baldanza degli altri?

Prima di tutto, riflettendo serenamente, bisogna riconoscere che accade proprio quello che doveva accadere e con un po' di buona vista si poteva prevedere.

In ogni nuova fase di evoluzione politico-sociale, le reazioni parziali e talora generali vanno pigliando qualche momentaneo sopravvento. Più la evoluzione stringe e spinge, e più la reazione fa gli ultimi sforzi. Era inevitabile, era da supporre, che *prima* o poi ciò seguisse anche per questa ultima fase italiana ed europea, che si inizia dal quarantotto e che ora si affretta più che mai alla sua conclusione.

Con lo spauracchio della sovversione e della società in pericolo, i clericali si aggiungono e si sovrappongono ai conservatori liberali-moderati presi ormai dalla paura: dove torna loro conto, li aiutano; dove possono, li combattono e li sopraffanno.

E un altro fenomeno, prima o poi, è nella fatalità delle cose. Clericali e conservatori in grandissima parte (tranne i pochi in cui l'istinto liberale potrà più dell'interesse conservatore) finiranno per assimilarsi, per formare politicamente una cosa sola.

Da un lato i clericali rinunceranno certamente, per amore o per forza, alla fisima del potere temporale; si persuaderanno anch'essi che questo è ormai una assurdità, una impossibilità storica; che anche nella storia ciò che è morto giace e chi vive si dà pace. Coloro che non vorranno rinunciare, che non sapranno persuadersi, resteranno gli utopisti, i vaneggiatori inutili del partito. L'ideale positivo del clericalismo sarà lo Stato clericale, ma laico, la dominazione sostanziale, sebbene non più formale, della vita.

Dall'altro lato, i conservatori intransigenti, che una volta conseguita la indipendenza e la unità d'Italia, non hanno più altro da desiderare, e da una ulteriore evoluzione non altro più che da perdere, rassicurati in punto alle esigenze territoriali dei clericali, consentiranno interamente con essi nella difesa degl'interessi comuni, nella conservazione dello *statu quo* politico e sociale.

E ciò sarà ora tanto più facile, e già si manifesta a chiari segni nei conservatori più giovani, in quanto che la generazione presente, venuta su dopo le nostre ultime rivoluzioni e le nostre ultime guerre, non ha più le memorie dolorose della dominazione straniera e pretina, non ha più gl'istinti di odio e di ribellione contro di essa; ha trovato il fatto compiuto dell'Italia, che non le è costato alcun sacrificio, alcuna fatica, e vi si è adagiata comodamente, senza sospetto, senza energia di sentimento, e senza desiderio di andare più oltre. Chi sta bene non si muove, e per non muoversi essa è disposta a molte transazioni e a molte concessioni. Perciò clericaleggia volontieri; perciò, tra non molto, il fenomeno più caratteristico delle condizioni politiche italiane, e certo anche europee, sarà il paterecchio generale clerico-moderato.

Ne vedremo dunque ancora delle assai più belle di adesso: vedremo i municipi tutti, le provincie, gli Stati, in possesso dei nuovi confederati; assisteremo ancora all'inviluppamento della vita entro il funebre lenzuolo clericale; ne sono persuaso. Ma la società non sarà morta per questo che di una breve morte apparente; la vita e il dominio dei clericali non saranno che del galvanismo, l'ultimo galvanismo. Poi ciò che deve essere sarà. Un effimero regno dei ranocchi galvanizzati è ancora possibile; un regno stabile dei gamberi non lo è più. La dominazione definitiva del clericalismo, nelle nostre condizioni di civiltà, è una ipotesi assurda. La reazione momentanea sarà anzi la spinta definitiva e conclusiva della evoluzione.

* * *

Il gran dramma politico europeo, e specialmente italiano, che aveva per argomento la liberazione della società civile dalle autocrazie e dalle teocrazie, era giunto finalmente a lieto fine. Ora siamo alla farsa: la rimbeccata, la riscossa provvisoria dei pretendenti politici, ossia Pulcinella finto principe con un diluvio di legnate. C'è tanto tragico per il mondo, perchè non vorremo ridere del comico?

E quest'andazzo di reazione, bisogna notarlo, non è un fenomeno isolato, in Italia e fuori, cioè particolare dell'ambiente politico. Esso è secondato, favorito, da una correntuccia neomistica, legittimista, reazionaria, nel mondo intellettuale, filosofico, artistico, letterario. Romanzieri, pittori, poeti, scrittori di cose filosofiche e sociali, che vagheggiano un ritorno al passato, che si atteggiano a fautori di governi personali, che vogliono salvare l'anima umana dalla perdizione e la società dalla barbarie e dalla rovina, in cui stanno per precipitare. La quale correntuccia è in parte una conseguenza necessaria del movimento politico retrogrado; ma è pure, in gran parte, una affettazione, una *posa* di originalità a scopo utilitario di smercio. Comunque, non è qui il luogo di parlarne più a lungo.

* * *

Ma a che cosa potrà mai riuscire tutta codesta reazione politica e intellettuale?

Dopo il secolo decimonono, fecondato dagli amplessi virili del libero pensiero e della libertà politica, chi se lo figura il secolo ventesimo tra le braccia del misticismo, del legittimismo, del clericalismo, come chi dicesse insomma dell'«eunuchismo» intellettuale?

Ne potrebbe mai nascere qualche cosa? La biologia non lo crede, e io nemmeno.

Beati qui se castraverunt — lo dice il Vangelo; ma siffatta operazione è buona soltanto per il regno *coelorum*; per quello della terra è qualche cosa di rovinoso.

Decisamente il mondo non è dei castrati.... *Justus.*

Le fastosità di Crispi

L'on. Eugenio Valli, deputato di Lendinara, ha pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* una importante lettera sui provvedimenti di finanza, dalla quale togliamo la parte seguente:

«Si tratta di render vana — una volta per sempre — la leggenda intorno alle fastosità del Presidente del Consiglio. Si è tentato di insinuare, nella coscienza politica del popolo italiano, la convinzione, che l'on. Crispi, invasato quasi da una mania di ardore patriottico, non abbia mai avuto di mira le condizioni sofferenti delle nostre popolazioni.

«Da un esame accurato degli ultimi bilanci presentati come speciale opera rispettiva dei tre Ministeri, presieduti dall'on. Rudinì, dall'on. Giolitti, dall'on. Crispi, le risultanze di fatto, superiori a qualsiasi confutazione, sono le seguenti:

«Non tenendo calcolo delle spese intangibili, o, meglio, consolidate, l'onor. Rudinì ridusse le spese effettive a milioni 812; l'on. Giolitti portò queste spese a milioni 842; l'on. Crispi le ridusse a milioni 780.

«Chiunque voglia controllare la verità di queste cifre non ha altra briga che di leggere i rispettivi stati di previsione.

«Non basta. Qualora si vogliano riunire in un solo risultato economico anche le spese ferroviarie, il conto è questo:

«L'attuale Gabinetto, in confronto del Ministero dell'onor. Rudinì, fece un risparmio di 39 milioni, e in paragone del Ministero Giolitti, raccolse un beneficio al bilancio di milioni 105».

L'on. Valli così chiude la sua lettera:

«L'opera del Gabinetto attuale — qualora si parta dal giorno della sua prima presentazione a Montecitorio, si giunga al *momento odierno*, e si considerino le aspre difficoltà percorse — rimarrà scolpita a caratteri indelebili di gratitudine nel cuore del popolo italiano».

Diminuzione del gettito delle imposte in Francia

Telegrafano da Parigi:

«Le imposte di giugno gettarono cinque milioni e settecento trentamila franchi meno del giugno 1894. Diminuirono soprattutto i redditi delle poste, del registro, del bollo, delle dogane e degli zuccheri.»

I fasti del fuoco - 180 case distrutte

Varsavia 8 — Nella città di Sarajevo, governatorato di Minsk, un terribile incendio ha distrutto completamente 180 case e molti magazzini. Sinora furono estratti dalle macerie fumanti, tre cadaveri; mancano ancora *nove persone*. *Il danno è enorme.* Circa 700 famiglie sono accampate all'aperto.

Che regalo gentile, una scatola di Sapoli

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Luglio (1341). Rizzardo da Camino dà in ostaggio Tolberto, suo figlio, a Brizaglia di Porcia, per 900 fiorini che doveva ai Signori di Prata, pei quali Brizaglia si costituisce mallevadore.

×

Un pensiero al giorno.
Si sono visti degl'individui perire per le loro qualità e dei popoli salvarsi per i loro difetti.

×

Cognizioni utili.
La puntura delle api.
Bisogna sempre piantare dei papaveri bianchi vicino agli apiari. Appena punti da un'ape si prende un papavero bianco, gli si taglia la testa e si fa colare sulla puntura qualche goccia del sugo latteo che contiene. Il dolore cessa immediatamente e non avviene enfiagione di sorta.

×

La sfinge. Traforo.
V'è al mondo una città sì stravagante
Che, in due, vuol trapassar tutto il levante.
Spiegazione della bizzarria precedente.
SIRIA — SIBERIA

×

Per finire.
Turacciolotti guarda desolato certi nuvoloni che minacciano pioggia.
— Mi dispiacerebbe — egli dice — giusto ora che ho comperato un ombrello nuovo!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

UNA GITA A FAEDIS

Non è simpatico il nome, ma il sito, oh il sito! Faedis... A greco di Udine, dopo un quindici chilometri di stradoni diritti e vie serpeggianti, di modeste borgatelle, ecco i dintorni di Faedis, che ti si spiegano improvvisi dinanzi in tutto il loro splendore. Quelle linee varie, ardite, senza numero, che per tante chine boscose si stendono dalle falde della montagna sinuosa a' castelli diruti; e più su alle rupestre Clap, e più là alla placida Canèbola, si coordinano e adeguano in un'ampia conca armonica, esposta a mezzogiorno perchè degna del bacio perenne del sole.

Essa presentasi abbigliata d'un inconsutil manto di miriadi di frondi agili sussurranti e riflettenti all'aria ed alla luce la genesi del verde in tutte le sue gradazioni. Com'è soave al piano il tenero smeraldo tremante del pioppo a' dardi del tramonto! com'è patetico il diaspro opaco del rovere in penombra su per le rive! E quel manto è costellato degl'infiniti ricci, ormai gialli, di cento generazioni di castagni; e tu ci vedi per entro, come attraverso ad un velo, tutte le ricchezze della flora natura, e ti senti felice di vivere, quai chi si abbandona all'estasi dei malìosi suggerimenti della speranza.

Che se tu ci vai da Attimis, il paesaggio, diverso, non è men bello. Dalla strada tagliata in costa ai colli di Racchiuso e scendente rapida in Faedis, questa contrada ti si scopre bassa davanti, sì che non ti accade per miraggio di vedere lontano Udine e Cividale disegnarsi turchine. Se poi da Cividale, appena girate le sporgenze di Campeglio, la prospettiva è ancora meravigliosa.

Resta il quarto lato, a tramontana di Faedis, bello se altri mai: è un'erma valletta solcata dal torrente Grivò in mezzo a colli olezzanti di fragole, preferita passeggiata estiva del luogo, e notevole per lieta consonanza di zefiri e zampilli e gorgheggi. Più avanti non si va che cogli occhi, ove non si voglia iniziarsi alle prove dell'alpinismo.

Da qual sia parte, quindi, v'è tutto un incantamento, e più non si aspetta che la comparsa di una ninfa virgiliana che qua sorrida, o di un satiro che là sbuchi.

Le quattro vie convergono al villaggio per formarne, confondendosi, il piazzale, reso dalle circostanze evidentemente magnifico.

Le bellezze d'altrove, salvo alcune eccezioni, sono così molli, e, dirò, artificiose, comuni, da non trovar riscontri in codesta — singolare per vigore, imponenza e sontuosità — bellezza determinata da quell'avvicinamento immediato del piano al monte, quasi senza interposizione di colline; dallo scroscio selvaggio del torrente; dai ruderi storici; da quelle pensili case nell'alto, in cui vivon sobrii ed improba fatica sostengono i biondi slavi, caratteristici nel vestire e nell'andare, presenti spesso per le loro cure in Faedis.

E per vero, chi mi renda altrove la maestà d'una bufera che investa quella plaga? Di sopra: un cumul di nubi fosche, lampeggianti, cui un vento rapace rotoli all'assalto di quelle povere case; e altrove lamie che rubino i bambini e li abbraino; e gli alberi antichi che si agitino e stridano nel fiero dimento, spirando lamentose le amadriadi entro a' cortici materni; e poco lungi forse una vetta che attinga un quieto lembo d'azzurro... Di sotto: il contadino di Faedis, che, scamiciato, esca sulla strada, pavido, muto, a proteggere dello sguardo la sua vigna...

Ah, e dove ti lascio io, o regina della gran popolazione vegetale e primo ornamento del paese, o, preziosa pianta gentile, che, pur composta ed ordinata in tanti quadrati di filari, simili ad ale d'esercito, liberi all'atmosfera i tuoi gran pampani, come strofe alla patria? Oh, quando il sole in te si fa vino, e questo vino è il *rafosco* arrubinato, il *verduzzo* dalle trasparenze dell'ambra, il *picolit* spumeggiante, io dirò che più nulla manca alla rinomanza del sito; dirò che ben a ragione traggon quivi delle famiglie, anche dall'estero, e vi si soffermano per mesi a ristoro fisico, a ricreazione spirituale; e più spesso delle brigate velocipedistiche, le quali fanno molto chiasso e bevon poco vino, come delle altre in carrozza per lo spasso di un giorno a contemplare il paese e bever di quel... [illegible]

Che se ivi s'impiegassero dei capitali nella costruzione di ben distribuiti villini, non pare arrischiata la previsione di un largo tornaconto, perchè le attuali abitazioni disponibili colassù non rispondono veramente alle moderne esigenze, e sono inferiori alle ricerche le quali aumentano ogni anno. Aggiungasi che gli abitanti di Faedis sono persone addirittura di zucchero, amicissime del forestiero. E gli osti, gli albergatori, osservano la massima di trattarlo bene, magari per poterlo ricevere un'altra volta; il signor Tomat, lo Zani, ed in ispecialità la «signora Bianca», si ebbero molti e meritati elogi.

E nulla manca ivi alla soddisfazione dei desideri, anche epicurei, de' suoi visitatori: v'ha un macello, vi sono parecchi negozi provvisti di ogni ben di Dio; e se mai qualcheduno dovesse patire indigestione, ivi c'è anche una farmacia.

La *réclame*, adunque, per Faedis, è giusta, ed io la faccio sincera.

Un visitatore.

Importante arresto.

Fagagna, 8 luglio.

Filippo Cantarutti di Cisterna (Comune di Coseano), dopo di aver commesso varie truffe, danneggiando, dicono, anche la Banca di Udine per 4 mila lire, aveva pensato bene di svignarsela all'estero.

Ma il caro galantuomo sentì un bel giorno l'aculeo della nostalgia, e se ne tornò in Friuli.

Il nostro brigadiere dei carabinieri, sempre attivo nella caccia di simile selvaggina, avuta notizia di questo ritorno, l'altro ieri riuscì ad arrestare il Cantarutti *in un campo di granoturco* ove si era appiattato sapendo di essere ricercato.

Ora il mariuolo dovrà fare i conti colla giustizia. *L.*

Premariacco, 7 luglio.

Socialismo sconfessato.

Alla corrispondenza di nuovo comparsa nell'*Asino* di Roma, riprodotta con qualche variante in un *comunicato* del *Forumjulii* di sabato scorso, rispondiamo subito.

Abbiamo intitolata questa risposta *Socialismo sconfessato*, per la semplicissima ragione che ce ne autorizzano gli stessi corrispondenti dell'*Asino* colle loro dichiarazioni.

Veniamo ai fatti.

Appena ottenuta la vittoria (e in qual modo si sa) si spedisce subito una corrispondenza all'organo magno del socialismo, cantando gli osanna e gli evviva, *ma dopo passati i fumi dell'entusiasmo*, si pensa un po' meglio, e... cosa si fa? il *tacon pezo del buso*. Un secondo corrispondente (che potrebbe essere un socio del primo) scrive all'*Asino* in questi termini: Di partito socialista organizzato, e magari militante, non ne esiste che nella *fervida mente* del corrispondente. Dunque si nega che qui vi

siano socialisti? Ma dove quel povero corrispondente di prima andò a pescare le informazioni che mandò all'*Asino*, ed i quattro *socialisti eletti*, ed *il trionfo* socialista riportato nelle elezioni amministrative? *Forse dai suoi alleati* nella lotta elettorale? Allora cessa la nostra *meraviglia*!

Il secondo corrispondente così continua: Il primo corrispondente poteva facilmente ingannarsi, perchè ormai l'*onestà politica* è rifugiata tutta nel partito socialista. Ma se così è, perchè sconfessarsi, mentre invece dovrebbe essere un orgoglio appartenere ad un partito che ha in sè concentrata *tutta* l'onestà politica del paese? Eh... via! la verità non la si può negare. Noi sappiamo molto bene a che aspirate; ma non sarà tanto facile per voi l'arrivarvi, perchè a Premariacco il buon senso non è ancora perduto.

Potressimo dimostrare *in cento modi* il contrario di quanto asserite; ma, per *non allungarci*, vi *domanderemo solo* a qual partito appartengono quegli undici *voti*, che *nelle passate elezioni politiche* furono dati a Barbato. Se non esiste partito organizzato, certo non si potrà negare esservi dei militanti. Perciò vi vergognate ora della coalizione fatta nella lotta amministrativa. Altro che vittoria dell'onestà e del buon senso contro la prepotenza, l'ignoranza, e la presunzione!

Vi è pure il parroco che vorrebbe scusarsi dell'ibrido connubio; ma troppo tardi! La vostra difesa, reverendo, non serve che ad aggravare l'accusa! Anche i paperi a Premariacco sanno a *chi* era diretta la guerra, ed in regno dei citrulli è finito!

Ci siamo proposti di dimostrare la verità *delle cose*, e lo *facciamo senza* tema di essere smentiti. Il tempo ci *renderà giustizia*.

I soliti elettori.

Una visita del Prefetto a Sandaniele.

Sandaniele, 8 luglio.

Ieri mattina col primo treno giunse tra noi l'ill. sig. Prefetto comm. Segre, accompagnato dal cav. Lavista tenente colonnello dei rr. carabinieri, dal ing. Leonetti direttore del Tramvia Udine-Sandaniele e dal nob. Francesco Deciani, accompagnatosi questi secoloro a Martignacco.

Alla Stazione di Sandaniele attendevano *gli egregi ospiti*, il Sindaco avv. Rainis, gli assessori, il segretario *comunale, l'avv. nob. Ciconj*, il *medico* dott. Bianco, il barone Torau, le rappresentanze dell'*Ospitale*, del Monte di Pietà e di altri Istituti, nonchè parecchi altri cittadini.

Il Prefetto visitò il Civico Ospitale, il Monte di Pietà, il Municipio, la Chiesa di S. Antonio, la Biblioteca, dopo di che tutti si riunirono all'Albergo Rovere ove fu servita la colazione, finita la quale vennero visitate le ville Concina e Ciconi-Beltrame.

Il comm. Segre rimase soddisfattissimo della visita fatta al paese ed agli Istituti, per *i singoli amministratori* dei quali ebbe parole di elogio.

In paese la venuta del capo della Provincia lasciò buona impressione e la speranza di rivederlo in breve, avendo l'egregio *uomo promesso* di ritornare per visitare allora lo stretto di Pinzano, *visita che ieri a causa del caldo e della* ristrettezza del tempo non potè effettuare.

Alle 3.40, con treno speciale, gentilmente messo a disposizione dal direttore del Tramvia, l'Ill. Prefetto e gli altri ospiti lasciarono Sandaniele, salutati alla stazione dalle autorità e notabili del paese.

F.

Elezioni amministrative.

Gemona, 8 luglio.

Nelle due riunioni preparatorie che si fecero, in tutti prevaleva l'idea di riconfermare il mandato a tutti o quasi tutti gli uscenti, perchè tutti conosciuti per *liberali ed indipendenti*, *e se in questo* divisamento le persone maggiorenti del *paese si fossero* adoperate, la vittoria al certo non sarebbe stata del partito clericale che compatto si recò alle urne e da queste purtroppo uscirono tanti nomi quanti occorrevano per battere la vecchia amministrazione in modo da renderla divisa (almeno così credesi).

Che i clericali avessero essi pure il diritto di formare una lista, questo sia, ma che abbiano avuta la sfacciataggine di proscrivere di nomi venerandi, e che furono sempre il decoro della nostra Gemona, questo è troppo. Senza fare un torto agli altri liberali neo eletti, va fermata l'attenzione sulla nobile figura del cav. dott. Antonio Celotti, uomo di coltura non comune, di sentimenti onesti, conciliativo, *forse anche troppo con certuni*, che da oltre trent'anni onora di *sua presenza questo* Municipio, governandolo con senno ed attività, facen*dolo* figurare *colla* sua presenza ogni qualvolta vi è stato il bisogno di farlo ad onore sempre di questa terra che dovrebbe essere altera di avergli dato i natali. Ebbene questo uomo egregio è uscito il *quattordicesimo* perchè portato solo nella lista liberale.

Il torto dei liberali è di avere troppo fidato, ed all'infuori di qualcheduno, di non aver fatto nulla, proprio nulla; perchè Gemona, se vuole, riesce, come nelle ultime elezioni; ma si doveva essere uniti, si doveva volere, invece non si volle. Perchè chi voleva si nascose dietro le quinte, *non lo si sà*; *forse in seguito* si farà la luce ed allora si avrà una spiegazione di questo lasciar fare. Gli altri invece scesero in campo e vinsero oggi... ma li vedremo all'opera domani.

A tutti produsse cattivissima *impressione* la votazione di ieri ed i commenti sono moltissimi.

I clericali portavano 10 candidati che sono *tutti riusciti* nella maggioranza; i liberali votarono per 16 candidati dei quali 6 riuscirono per la maggioranza e 4 per la minoranza.

Pittini Giuseppe fu Dom.	voti	181	*cler.*
Bonanni Carlo di Luigi	»	171	»
Elia prete Francesco	»	168	»
Venturini G. B. fu Giacomo	»	161	»
Stroili Leonardo fu Franc.	»	161	»
Antoni Francesco fu Paolo	»	157	»
Stefanutti Tomaso fu Gius.	»	154	»
Elia Elia fu Elia	»	151	»
Stroili cav. Daniele	»	149	*lib.*
Pasquali dott. Federico	»	148	»
Castellani Lazzaro	»	148	*cler.*
Pittini Domenico fu Dom.	»	148	*lib.*
Palese Domenico Capog	»	145	*cler.*
Celotti cav. Antonio	»	145	*lib.*
Billiani Luigi	»	145	»
Simonetti dott. Girolamo	»	143	»
de Carli Giuseppe	»	141	»
Marini Andrea fu Nicolò	»	141	»
Iseppi Giov. Batt.	»	139	»
Coletti dott. Severo	»	134	»

Le elezioni per i Consiglieri provinciali diedero qui i seguenti risultati:

1. Cav. Daniele Stroili voti 298
2. Cav. dott. Ant. Celotti » 287
3. Avv. Vincenzo Casasola » 155

Il cessante ing. Girolamo Simonetti ebbe dal suo paese *32* voti in *meno* del candidato clericale avv. Casasola; ciò in premio della sua attività alle sedute del Consiglio provinciale, della sua onestà e del carattere franco che lo distingue. È così che si pagano coloro che trascurando i propri interessi si adoperano pel bene e lustro del proprio paese; ma il prete, *o chi per esso*, non guarda a questo, pur di riescire nel suo intento.

Jago.

Tolmezzo, 8 luglio.

Riuscirono eletti pel Consiglio provinciale:

Da Pozzo dott. Odorico, Marsilio Federico.

Sanvito al Tagliam. 8 luglio.

Riuscirono eletti pel Consiglio provinciale:

Barnaba cav. dott. Domenico, Marzin dott. cav. Vincenzo, Pinni Vincenzo.

Palmanova, 8 luglio.

Anche in questo Mandamento si ap*prossima il giorno* delle elezioni amministrative, e non ancora comparve alcuna corrispondenza che indicasse qualche concerto di elettori.

Però in questi giorni, avendo avuta occasione di trovarci con persona ragguardevole e vasto possidente di questo Distretto, ci indicò tre nomi, che a dir vero corrisponderebbero al mandato di Consiglieri provinciali, e sarebbero il dott. Antonio Antonelli, il signor Giuseppe Foghini e l'avv. Giov. Batt. Bossi.

Eccone semplicemente le ragioni.

Palmanova come capo Distretto e centro di popolazione industre e civile ha diritto di mandare uno dei suoi cittadini a rappresentarla anche nel Consiglio della Provincia, *anzi è disdicevole* che ciò non sia stato anche per l'addietro, per il peculiare *interesse* che essa ha come capo e fine di strade provinciali che si congiungono con quelle del vicino Impero e che attraversano la cittadella, e non sempre le rispettive competenze furono bene determinate, onde un Consigliere del luogo potrebbe bene tutelare anche questo importante interesse.

E, senza far torto ad alcuno, troviamo che il dott. Antonelli sarebbe addattissimo all'ufficio, perchè brava e onesta persona, conoscitore del Distretto e delle sue condizioni.

Il signor Giuseppe Foghini sarebbe anche una brava e onesta persona. Egli rappresenta la bassa di Palmanova, la plaga dell'avvenire, sia per il *lento* sì ma progrediente sviluppo commerciale, sia perchè quella zona è *destinata* a divenire produttivissima mercè i nuovi concimi e le *migliori pratiche agrarie* che vanno applicando i proprietari.

L'avv. Bossi è una vecchia nostra conoscenza, forse uno dei migliori fra i Consiglieri della Provincia, perchè conoscitore profondo degli interessi di tutta la Provincia e specialmente del Distretto di Palmanova ove ha beni in parecchi Comuni. Fu oltre vent'anni Consigliere provinciale e due volte Deputato provinciale, membro di molte Commissioni, e disimpegnò sempre con prudenza e valore il suo ufficio; sobrio, conciso e acuto nei suoi giudizi, perciò fu sempre da tutti sempre stimato; onesto quanto mai, esso merita di essere rimandato nel Consiglio della Provincia, ove anche per il passato seppe disimpegnare bene il proprio mandato.

Se gli elettori del Distretto di Palmanova *concentreranno i loro voti sopra* questi tre nomi, noi crediamo avranno bene scelto e *bene provveduto* al loro interesse.

Un elettore.

Tricesimo, 8 luglio.

Teatro — Telegrafo — Funzionario che parte.

Domenica p. p. abbiamo avuto il compiacimento di ospitare tra noi la vostra *Società Comica Friulana, e di udire* la tanto popolare commedia in 3 atti del vostro esimio avv. Leitenburg: *Un l'è poc doi son masse*, nonchè la brillante farsa *No l'è zelos*. Ottimamente tutti gli artisti, in ispecie *sior Coleto* e *siore Cheche*, i quali piacquero assai.

Un incidente che avrebbe potuto portare delle serie conseguenze, venne a turbare momentaneamente il buon andamento della recita al secondo atto: uno *scricchiolio, uno schianto*, s'udì in mezzo al silenzio e all'attenzione generale; poi un *crac*. Era il pesante sipario che con grande fracasso precipitava dall'alto, rompendo corde o sostegni. Per fortuna nessuna disgrazia.

***

Finalmente fra pochi giorni, ad appagare il desiderio dei più, saranno portati a termine i lavori per la nuova linea telegrafica dalla Stazione fino al paese; così avremo anche noi un ufficio locale, tanto desiderato e tanto necessario.

***

Notiamo con rammarico che il nostro egregio brigadiere dei rr. carabinieri, con recente decreto è stato destinato ad altra sede.

Era uomo zelante, e nel breve tempo che rimase fra noi, seppe cattivarsi la stima e l'affetto di tutti. Auguri.

V. C.

Palmanova, 7 luglio.

Sulla demolizione della porta esterna di Borgo Aquileia.

Dopo la radiazione di Palmanova dal novero delle fortezze italiane, vennero demolite le due porte esterne di Borgo Udine e di Borgo Cividale. Non si toccò quella di Borgo Aquileia, la quale, per la sua strettezza, impediva più delle altre, come impedisce tuttora, l'accesso in città dei carri carichi.

Il Comune di Bagnaria, allo scopo di togliere il tanto lamentato inconveniente, avutone *pure* il consenso dei Comuni di Gonars, di Porpetto e di S. Giorgio *Nogaro*, iniziò pratiche presso il Genio militare, per conseguire il permesso di abbattere la suddetta porta. Siccome però il Comune di Palmanova è il più interessato nella bisogna, così il Comune di Bagnaria ha creduto bene di deferire a quello l'incarico di continuare le pratiche medesime. Il Municipio di Palmanova lo accettò di buon grado, promettendo di occuparsene senza indugio. Ma poi.... « tutto tace a me dintorno ». Interpellato da alcuni sull'esito delle pratiche già fatte per la demolizione desiderata, rispose in modo vago, lasciando travedere che qualche cosa avrebbe fatto in seguito.

Passarono così da due o tre anni. Frattanto il *Ministero diede alla Fabbriceria* di Palmanova facoltà di atterrare la porta in parola, e di usufruire in suo favore del materiale. Quel Rev. Arciprete allora invita i Comuni preaccennati a concorrere nella relativa spesa di demolizione, ciò che essi accordano senz'altro. Tutti quindi credettero giunta l'ora della scomparsa della porta; ma essa è ancora là, muta ed impavida, a sfidare altri assalti più vigorosi, più potenti, più terribili, di quelli della Fabbriceria di Palmanova cui occorre il materiale da fabbrica, e di quelli altresì dei Comuni che desiderano il passaggio comodo dei carri carichi dei loro amministrati.

L'impresario Zucco di Udine, con istanza *ad hoc*, diretta al Genio militare, riesce ad ottenere il permesso di abbattere questa porta, tant'è vero che si redige tosto *formale contratto*, il quale è spedito subito a Roma per la voluta *approvazione*.

Nel frattempo hanno luogo le ele*zioni politiche*. Scommetto uno contro cento che ora molti di quelli che mi *leggono*, pensano che la porta, troppo stretta, sia stata per lo meno allargata, affinchè gli elettori passassero comodamente. Neanche per sogno! Le elezioni passarono come la volontà del paese, e così pure gli elettori per la porta stretta, perchè è ancora come prima. L'impresario Zucco, difatti, raccoglie i braccianti coi rispettivi picconi intorno alla porta in questione, ed ordina di abbatterla senza remissione. Chi avrebbe più messo in dubbio che finalmente in breve ora la porta sarebbe convertita in un *mucchio di macerie*? I braccianti stanno per dare il primo assalto alle fredde pietre, quando.... alto là! Un telegramma sul filo elettrico del Ministero sospende ogni e qualunque lavoro intorno alla porta. E perchè?... Mah! vattela pesca! Ognuno, di leggeri, può immaginarsi *che i più strani, i più svariati* commenti, si ricamarono sopra questo impreveduto quanto inaspettato *telegramma* ministeriale.

Io vi do notizia di questo garbuglio, per provocare, se possibile, una spiegazione da chi avrebbe dovere di darla; spiegazione che qui è *molto desiderata*, e non senza buone ragioni.

X.

Un prepotente. L'altra mattina a Trieste, in via del *Torrente*, il facchino Basilio Siega, da Maniago, d'anni 27, *commetteva eccessi* e *maltrattava* con vie di fatto certo Domenico Cerne. Le guardie arrestarono il percuotitore.

Per contravvenzione al bando, venne arrestata a Trieste la domestica Maria Donda, d'anni 21, da Codroipo.

Banca Cooperativa di San Daniele

(Società anonima)
Corrispondente della Banca d'Italia

Situazione dei conti al 30 giugno 1895.
VIII. Anno d'Esercizio.

Attività.

Cassa, numerario esistente		L.	11,318.53
Portafoglio: effetti a 4 mesi o meno N. 1019	L. 216,777.60		
» a più lunga scad. N. 89	» 49,022.55	»	819,813.42
» al riscontro 89	» 49,013.27		
Effetti per l'incasso		»	6,448.05
Effetti in sofferenza		»	110.—
Valori di proprietà della Banca — R. It. 5%		»	36,277.75
Conti correnti con Banche e Corrispondenti		»	4,225.99
Debitori diversi		»	201.70
Spese di primo impianto		»	2,806.15
Mobilio e cassa forte		»	1,650.—
Esattoria imposte dirette		»	2,273.99
Depositi per garanzia		»	1,300.—
Depositi per cauzione servizio		»	6,000.—
Depositi per custodia		»	30,433.—
Totale delle Attività		L.	466,863.57
Spese generali	L. 3,822.56		
Tasse ed imposte	» 868.60	»	4,691.16
		L.	471,554.73

Capitale Sociale.

Azioni da L. 25.— N. 2783 possedute da N. 1112 Soci	L. 69,575.—		
Fondo di riserva ordinario e straordinario	» 14,482.85	L.	84,853.50
Fondo di riserva per oscillazioni valori	» 796.15		

Passività

Depositi a risparmio cap. ed interessi	L. 225,703.26		
Depositi a piccolo risparmio. Libretti N. 18	» 4,701.14		
Conti correnti con Banche e corrispondenti	» 8,259.54		
Creditori diversi	» 549.67		
Dividendi in corso ed arretrati	» 1,8[illegible]		
Cambiali riscontate	» 49,013.27		
Depositanti per cauzione servizio	» 6,000.—		
Depositanti per gar.	» 1,300.—		
Depositanti per cust.	» 80,433.—		
Totale delle passività		L.	377,765.05
Riscontro portafogli e esercizio preced.	L. 2,507.62		
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	» 6,428.56	»	8,936.18
		L.	471,554.73

Il Presidente
G. dott. VIDONI

Il Cons. di turno *D. Menchini* — Il Direttore *G. Paoletti*
Il Sindaco di turno *F. Bianchi* — Il capo Contabile *rag. P. Jem*

Operazioni

Sconta cambiali fino a 4 mesi al 5 1/2 %.
Fa prestiti fino a 6 mesi al 6 1/4 %.
Fa rinnovazioni fino a 4 mesi al 6 3/4 %.
Riceve depositi a risparmio liberi al 3 1/2 %, vincolati a 6 mesi al 4 %, ad 1 anno al 4 1/2 % al netto da ricchezza mobile.
Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.
Apre conti correnti verso malleveria di 2 o più persone benevise o verso garanzia reale.
Emette assegni sulle principali piazze del regno e su *Bellinzona, Berlino, Brün, Budapest, Buenos-Ayres, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Mendrisio, Parigi, Praga, Trieste, Troppau e Vienna.*
Emette Azioni a L. 30.60.
Compera e vende valute estere.

UDINE
(La Città e il Comune)

Il Re desidera di rivedere Udine. Leggiamo nel *Diritto* e nel *Corriere della sera*, che alla cerimonia, ch'ebbe luogo domenica al Quirinale, della trascrizione dell'atto matrimoniale del duca d'Aosta colla principessa Elena, il Re, parlando coll'on. Marzin, che faceva parte della rappresentanza della Camera, s'interessò della nostra città e disse che desiderava di rivederla.

E alla *Gazzetta di Venezia* telegrafano che il Re, durante la cerimonia, ebbe per l'on. Marzin parole assai cortesi, e si congratulò con lui pel suo ritorno alla Camera.

Se il desiderio del Sovrano è stato veramente espresso, e se dovesse avverarsi, Umberto troverebbe fra noi la schietta accoglienza dei cuori friulani, sempre devoti alla Dinastia ch'è orgoglio e presidio della Patria, ed ammiratori delle virtù del Re buono e valoroso.

I nostri Onorevoli. L'on. Luzzatto Riccardo è stato nominato membro della Commissione per esaminare la proposta di legge Vischi.

Concorso bandistico. Ci consta e lo *annunciamo* con piacere che al concorso bandistico indetto pel 25 a*gosto p. v.* prenderanno parte parecchie musiche della Provincia.

Pare invece accertato che nessuna banda *del Friuli orientale vi concorrerà*. A questo proposito dobbiamo dichiarare che nessun invito speciale fu fatto da parte della nostra Giunta Municipale al corpo bandistico di Gorizia, al quale come a tutti gli altri venne semplicemente trasmessa copia del regolamento riguardante la gara, *mentre non* sarebbe stato ragionevole usar differenze fra i possibili concorrenti.

Tornerà l'argento? Telegrafano da Roma che al Ministero del Tesoro sono pronti 30 milioni di biglietti da 1 e 2 lire. Però si assicura che non saranno messi in circolazione, essendo probabile un prossimo ristabilimento della circolazione dell'argento.

Esami di licenza elementare. Il Bollettino Ufficiale del Ministero della P. Istruzione n. 27 del 4 corrente pubblica il R. Decreto 23 giu*gno p. p.* che approva il Regolamento per gli esami di licenza della 5ª classe, valevoli per l'ammissione alle scuole ginnasiali e tecniche e ai corpi preparatori delle normali.

I candidati devono sostenere tutte le *prove che sono prescritte nei programmi* approvati con R. Decreto 29 novembre 1894 per le scuole elementari.

Le prove orali possono estendersi anche alle materie delle classi precedenti.

Il candidato riprovato nella prima sessione potrà ripetere nella seconda le sole prove nelle quali è fallito. Chi si presenta alla seconda sessione non ha il beneficio della riparazione.

Chi supera tutte le prove, avrà un certificato, il quale, previo il pagamento della tassa prescritta, sarà valido, senza *obbligo di altro esame*, per ottenere regolare iscrizione alla prima classe del *ginnasio*, della scuola tecnica e del corso preparatorio normale.

R. Scuola Tecnica « Pacifico Valussi ». Con R. Decreto 23 giugno 1895 la R. Scuola Tecnica di Udine è intitolata col nome di « Pacifico Valussi ».

Tale denominazione venne proposta dall'Accademia Udinese di Scienze, Lettere ed Arti, dal Collegio dei professori della Scuola stessa, e dal Consiglio Comunale di Udine; approvata quindi dal *Consiglio provinciale scolastico* e dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Camera di commercio.

Bacologia e sericoltura. Il terzo Congresso nazionale di bacologia e sericoltura avrà luogo quest'anno a Cuneo nei giorni 25, 26, 27 agosto p. v.

Sarebbe desiderabile, trattandosi di un importante convegno che si tiene solo *a lunghi intervalli*, che anche il Friuli vi fosse rappresentato, oltre che dalla Camera di *commercio*, da qualche bachicultore e sericultore.

La sede del Comitato ordinatore è presso la Segreteria del Museo Nazionale di Bacologia e sericoltura in Torino, via Ospedale n. 26.

La sagra di Cussignacco fu favorita da una notte lunare splendida e fresca, che a farla apposta per l'occasione non avrebbe potuto essere migliore. L'affluenza dei cittadini *fu straordinaria* e i balli riuscirono animatissimi e durarono sino all'alba. Numerosissime le belle danzatrici in eleganti *toilettes* estive. I vetturali della città hanno fatto

eccellenti affari, e così gli osti di Cussignacco e le imprese dei balli.

Così la seconda sera compensò ad usura il mezzo insuccesso della prima.

Cronaca dell'Esposizione.

Il Comitato ha diramato una circolare, con relativo modulo a tutte le società operaie di mutuo soccorso.

Si richiede anzitutto sapere ove ha sede la società, quando fu fondata, e quale lo scopo.

Ognuna indicherà se ha conseguito il riconoscimento governativo per l'esercizio della personalità giuridica o meno, e se ha conseguito onorificenze e quali e quando.

Al modulo si dovranno allegare: *a)* lo statuto sociale; *b)* il regolamento interno; *c)* i resoconti sociali dell'ultimo triennio; *d)* i moduli del registro di matricola; *e)* i moduli del registro di amministrazione; *f)* la storia dell'origine e vicende della società.

Per lo svolgimento dell'amministrazione sociale durante il quinquennio, si richiedono i seguenti dati: per l'attività le entrate patrimoniali, fitti, interessi, le tasse di ammissione, le contribuzioni normali dei soci, le ritenute sui prodotti del lavoro, le entrate eventuali, ecc.

In quanto alla passività: gli oneri patrimoniali, gli stipendi, salari, aggi, ecc., le spese d'ufficio, la cura medica, i sussidi temporanei, di cronicità, per disoccupazione, vitalizi per impotenza al lavoro, per puerperio, per vedove, per orfani, per spese funerarie; poi le spese per istruzione, per cose estranee alla società, per festività, ecc.

Su modulo speciale verrà poi indicato il movimento per numero di soci, secondo le varie categorie, verificatosi dall'epoca della società fino al 31 dicembre 1894.

In altra tabella la dimostrazione dei casi di malattia temporanea, durata, e spesa conseguente.

Le società favoriranno aggiungere tutte quelle indicazioni e dimostrazioni che possono giovare a meglio far conoscere la loro azione ed il loro sviluppo.

Sono eziandio pregate di spedire una copia del rendiconto 1894, nonchè quello dei conti anteriori nella più lunga serie che sia ad esse possibile.

Fra le domande speciali interessano specialmente: le tasse di ammissione (a seconda dell'età) e così l'annuo contributo di altre categorie di soci.

Chiedesi la indicazione se i locali usufruiti sono per gratuita concessione e se si paga fitto, ed in questo caso qual'è l'importo annuale dovuto.

Si specifichino i diritti di previdenza, qualità e misura: cura medica, medicinali, entità dei sussidi per mancanza di lavoro, per malattia temporanea, per malattia cronica, per infortunii nel lavoro, per vitalizi continui (pensioni), per puerperio, per vedove di soci defunti, per orfani di soci defunti, per funebri onoranze, per altro titolo.

Finalmente lo stato di consistenza patrimoniale risulterà da queste indicazioni relative al 1 gennaio degli anni 1890-91-92-93-94: fabbricati in uso sociale o utilizzati a locazione (valore di stima), terreni, cartelle debito pubblico, azioni di prestiti e di imprese (valore nominale), capitali in danaro mutuati ad enti morali, a soci, ad estranei, investiti in effetti cambiari, ecc., depositi fruttiferi presso casse di risparmio o altri istituti di credito, danaro in cassa, crediti pendenti per contribuzioni sociali, per altri titoli, corredo mobiliare, biblioteca, ecc. Capitali passivi, debiti vari.

Tribunale penale.

OMICIDIO IN RISSA.

Udienza ant. del 9 luglio.

Il Tribunale è composto degli illustrissimi signori: Mantovani avv. Guglielmo, presidente; Biasoni avv. Luigi e Zanutta avv. Nicolò, giudici.

P. M. avv. Colpi.

Sono imputati: Pagnutti Giuseppe-Giovanni d'anni 38, facchino da Udine, censurato; Cozzarini Luigi d'anni 24 da Udine, censurato; Agosto Giacomo d'anni 26 da Udine incensurato; Moro Giovanni d'anni 23 da Udine, incensurato; Ternoldi Vittorio d'anni 34 da Udine, incensurato;

del delitto di cui l'art. 379 C. P. perchè nella notte del 31 marzo p. p. in una rissa sorta nel caffè Giovanni d'Udine in questa città fra gl'imputati e Graffi Antonio, quest'ultimo ebbe a riportare una ferita di coltello al ventre in seguito alla quale morì il giorno 3 aprile; colla aggravante di cui all'ultima parte del succitato articolo a carico di Moro Giovanni.

Difendono gl'imputati:

Pagnutti l'avv. Tamburlini; Cozzarini l'avv. Levi Giovanni; Agosto l'avv. Girardini; Moro e Ternoldi l'avv. Caratti.

Sono contumaci Pagnutti e Cozzarini. Gli avv. Levi e Tamburlini domandano nell'interesse dei loro difesi il rinvio della causa per trovarsi gl'imputati all'estero.

Il P. M. domanda sia proceduto in contumacia degli imputati Pagnutti e Cozzarini.

Il Tribunale in vista essere stato il processo già rinviato due volte, dichiara la contumacia degli imputati ed ordina la prosecuzione del dibattimento.

Interrogatorio di Agosto Giacomo.

L'Agosto fu con Cozzarini e Pagnutti fino alle 11 nell'osteria di Meneghini Luigi. Dopo assieme anche a Filomena Pellegrini andarono al caffè Giovanni d'Udine, avendo trovato chiuso il caffè dell'Arco Celeste. Colà trovarono il Moro e Ternoldi. Successe una rissa fra Cozzarini e Moro, ma non sa dire il perchè. Quando vide che Moro e Cozzarini si azzuffarono, andò per separarli e fu allora preso per di dietro e fatto cadere a terra, non sa ad opera di chi. Moro e Ternoldi gli furono addosso. Non allora vide il Graffi; solo quando si alzò vide il Graffi che mostrava la ferita al ventre; in quel momento non erano presenti nè il Moro nè il Pagnutti. Non vide armi a nessuno. Egli teneva una roncola che depositò.

Interrogatorio di Moro Giovanni.

Essendo stato all'albergo del Telegrafo circa un anno fa con Ternoldi ed un carabiniere, in quella contrada furono colpiti da mattoni gettati loro addosso da una donna, che seppero essere poi Filomena Pellegrini.

La sera della rissa fu con Ternoldi, Petrossi, Graffi, Del Mostro, e altri, all'osteria dei Frati a giuocare. Dopo andarono al caffè Giovanni d'Udine, per giuocare ancora.

Entrarono dopo Cozzarini, Pagnutti, Agosto, con le donne, ed egli mostrò al Ternoldi la Pellegrini come quella che l'anno prima gli aveva gettato dei mattoni. Essa gli fece un gesto d'insolenza, egli rispose non essere un porco.

Quando nacque la rissa fra Moro e Cozzarini egli andò a raccogliere l'Agosto da terra; fu allora che il Graffi mostrando l'Agosto gli disse: Tu mi hai ferito; e diedegli anche due pugni.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di aprile 1895:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente		N. 2,881,580
Idem emessi nel mese di aprile	»	26,925
		N. 2,908,505
Id. estinti nel mese stesso	»	18,774
Rimanenza		N. 2,889,731
Credito dei depositanti in fine del mese precedente		L. 446,395,888.76
Depositi del mese di aprile	»	20,387,211.22
		L. 466,783,099.98
Rimb. del mese stesso	»	21,837,052.32
Rimanenza		L. 444,946,047.66

Rinnovate il sangue. Riesce talora difficilissimo il far prendere ai bambini, ed anche a certi adulti i preparati di ferro come qualunque altra medicina di cui avrebbero pur tanto bisogno.

Ebbene si ricorra in questi casi al Ferro-China-Bisleri, ottimo liquore, del quale il chiarissimo dottor G. Fiorani ebbe a dire di « averlo trovato molto efficace in quelle malattie nelle quali sono indicati il ferro e gli amari. »

Semmola, Benedikt, Loreta, Mantegazza e cent'altri sono concordi nel dichiarare la Nocera la regina delle acque da tavola. (33)

Incanto giudiziale
di merci e mobili della fallita ditta
Bernardo Rocca.

Si rende noto che nel giorno di giovedì 11 luglio corr. e successivi da destinarsi, alle ore 8 in Piazza dei Grani di questa città nella casa segnata agli anagrafici N. 8-9 si procederà col ministero del signor Cancelliere della Pretura di questo I. Mandamento alla vendita alla pubblica asta delle merci e mobili di appartenenza del fallimento Bernardo Rocca, consistenti in tessuti di lana, seta, cotone, ed articoli affini.

La vendita a primo incanto seguirà in lotti a prezzo non inferiore a quello di stima portato dal giudiziale inventario registrato a Udine nel 29 maggio 1895 N. 2874 depositato nella Cancelleria del Tribunale, visibile anche presso il curatore sottoscritto, alle condizioni stabilite dall'ordinanza 4 luglio corr. del signor Biasoni dott. Luigi Giudice delegato alla procedura del fallimento, e verso pronti contanti.

Udine, li 8 luglio 1895.

Il Curatore.
Avv. Carlo Lupieri.

Mercato bozzoli. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Gialli ed incrociati gialli da L. 3.20 a 3.40.

Dichiarazione.

Pregiatissimo signor Direttore.

Due righe in risposta all'affermazione di ieri del signor Giuseppe Girolami, che dichiarò sè esclusivo proprietario della farmacia Filippuzzi, mentre nessun atto comprova ancora la cessione da me fatta della *mia farmacia* al signor Girolami, e la società contratta fra me ed esso cessò col 31 dicembre 1894.

Questo per la verità.

Udine, 9 luglio 1895.

Devotissima
Anna Filippuzzi-Pontotti.

Cura della bocca.

È ritornato il chirurgo dentista americano A. Bettmann di Milano specialista per la posa dei **denti finti e dentiere americane** leggerissime e più forti che esistano, senza molle nè uncini.

Orificazione, smalto e operazioni dentistiche, senza nessun dolore, coll'insensibilizzatore.

Riceverà in Udine all'Albergo « Croce di Malta » dal **giovedì 11 a tutto giovedì 18 luglio.**

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 7 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	9 lugl. ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	753.9	753.2	753.2	753.3
Umido relat.	43	37	62	49
Stato di Cielo	misto	misto	q. ser.	misto
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	SW	SE	—
Vento (vel. Kilom.	2	2	1	—
Term. centigr.	21.4	24.0	20.8	21.6

Temperatura { massima 25.8 / minima 13.8

Temperatura minima all'aperto 12.5

Tempo probabile:

Venti deboli freschi IV quadr. Cielo sereno, temperatura in aumento.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. dell'8.

Pres. *Chinaglia* vicepres.

Continua la discussione del bilancio dei lavori pubblici, e restano approvati i capitoli fino al 235.

Seduta pomeridiana.

Presidenza *Villa.*

Si svolgono alcune interrogazioni, fra le quali una di Cirmeni sui fatti di Saint Jean de Mauvienne, alla quale Blanc risponde che si tratta di una rissa ordinaria.

Riprendesi *quindi* la discussione dei provvedimenti finanziari e l'on. Luzzatti Luigi svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo che, nonostante le economie e le tasse nuove, l'anno finanziario 1895-96 si chiuderà in disavanzo e che sugli esercizi futuri pesano oneri già accertati e dipendenti da leggi antiche, invita il Governo a presentare in novembre provvedimenti idonei a consolidare la finanza colle sole economie e a invigorire sempre più la circolazione, la quale è indispensabile avviamento alle libere conversioni del debito pubblico e al miglioramento economico del paese ».

Agnini svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche da altri deputati socialisti:

« La Camera, convinta che il pareggio abbia a raggiungersi mediante economie da introdursi nelle spese improduttive e non con nuovi aggravii dei contribuenti, ritenuto doversi attuare un mutamento radicale del sistema tributario vigente, in modo che non siano più a lungo maggiormente colpite le classi più numerose e più povere, afferma la necessità di sostituire alle imposte attuali un'unica imposta fortemente progressiva sul reddito, esenti le quote minime, che assicuri un adeguato concorso agli oneri dello Stato da parte degli abbienti ».

La discussione continuerà domani.

Anche l'Etna come il Vesuvio

Catania 8 — L'Etna è in piena eruzione; un'altra bocca si è aperta nella parte interna di ponente. Le lave fumanti vengono giù pei declivi del *monte*; le popolazioni dei villaggi etnei paventano qualche grande sventura.

L'Osservatorio etneo comunica che i sismografici segnarono alcune scosse di terremoto, e che le fortissime emanazioni d'idrogeno sono sintomi probabili di nuove eruzioni.

Anche l'attività dello Stromboli è in aumento.

SANTORO SCAPPATO

Telegrafano da Parigi all'*Italia del Popolo*:

« Gli atti trasmessi a Parigi per l'arresto dell'ex delegato Santoro furono trattenuti per molto tempo negli uffici dei Tribunali francesi che devono pronunziarsi in merito dell'estradizione.

Santoro, preavvisato a tempo, si sarebbe affrettato a porsi in salvo, lasciando in asso i giudici francesi nonchè quelli italiani ».

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Baratieri e la guerra in Africa.

Roma 8 — Secondo l'*Italie* di stassera il generale Baratieri mandò rapporti al Governo, i quali escludono per ora timori sia da parte dei dervisci, sia da parte dell'Abissinia. Però la guerra è semplicemente rinviata.

Baratieri ha fornito al Governo gli elementi necessari per ponderare esattamente sulla situazione.

La Russia in Abissinia.

Roma 8 — Al nostro ministero per gli affari esteri si segue con molta attenzione l'atteggiamento della Russia in Abissinia. Alcuni deputati hanno manifestata la intenzione di portare la questione alla Camera sotto forma d'interrogazioni rivolte all'onor. Presidente del Consiglio e al ministro degli esteri.

Il Parlamento inglese sciolto.

Windsor 8 — Il Consiglio dei ministri, presieduto dalla Regina, decise lo scioglimento del Parlamento. Il periodo elettorale è aperto.

Il pane a tutti.

Parigi 8 — Il deputato Clovis Hugues presenterà un progetto di legge per la distribuzione gratuita di pane, del quale progetto l'anarchico Vittorio Barrucand si era fatto apostolo caloroso per mezzo di conferenze.

Corriere commerciale

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 5 luglio 1895.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire Minimo	Prezzo giornaliero in lire Massimo	Prezzo giornaliero in lire adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	2662 05	36 50	2 50	3 —	2 72	3 18
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	—	—	—	—	—	—

Bollettino della Borsa

UDINE, 9 luglio 1895.

Rendita	8 lugl.	9 lugl.
Ital. 5 % contanti	93.20	93.15
» fine mese	93.80	93.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	93.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	300.—
» 3 % Italiane ex	280.½	285.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	400.—	490.—
» » 4 ½	493.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	380.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	822.—	822.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.—
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	267.—	267.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	667.—	666.—
» » Mediterranee	496.—	496.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.07	104.05
Germania »	128.¼	128.¼
Londra »	26.20	26.20
Austria e Banconote »	216.—	216.½
Corone »	107.—	107 —
Napoleoni »	20.77	20.77
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	89.½	89.½
	—.—	—.—

Tendenza buona.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia. Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a L. **2 - 1.50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandire dei fratelli Lefiso. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cattoli negoziante.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni *di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere* ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli *sono le guarigioni ottenute in molte malattie*, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolamo; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Gratz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli »**.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.15	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.14	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.33	M. 17.14	19.57

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.15.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.46	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	16.10	S. T. 19.35

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice

insuperabile

dei capelli

preparata dai

Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa; trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50**.

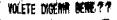
VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilita si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **60** la Bottiglia.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore — Brunitore istantaneo

VOLETE DIGERIR BENE??

Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — È il preferito dei ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

VOLETE LA SALUTE??

L'Acqua di Nocera Umbra è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di **Regina delle Acque da tavola**.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che paro non siano che dei più bei *giorni* della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè *dopo* l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via Prefettura N. 6.